

**SHIPPING** La compagnia navale **d'Amico** archivia il miglior risultato dal 2009. Merito del prezzo del petrolio che ha toccato il fondo spingendo i consumi dei prodotti raffinati e le quotazioni dei noli

# Baciata dal minigreggio

di Nicola Capuzzo

**L**il 2015 ha lasciato un buon ricordo in casa della **d'Amico International Shipping**. Merito dei noli elevati per le navi portarinfuse liquide, dove il nolo medio sul mercato spot è stato di 18.815 dollari al giorno per ciascuna unità, che hanno portato l'utile della società a 54,5 milioni di dollari (miglior risultato dal 2009). I ricavi hanno raggiunto quota 310 milioni e l'ebitda 97,1 milioni. I flussi di cassa da attività operative a fine 2015 erano pari a 68,5 milioni di dollari e l'indebitamento netto era salito a 422,5 milioni in virtù delle nuove costruzioni ordinate che stanno entrando progressivamente sul mercato. In virtù di questi ri-

sultati positivi, il management della **d'Amico** ha proposto un dividendo lordo per quest'anno pari a 0,03 dollari per azione (in totale circa 12,6 milioni di dollari). Marco Fiori, amministratore delegato di **d'Amico International Shipping**, ha detto che il mercato del trasporto marittimo di rinfuse liquide è «caratterizzato da fondamentali molto buoni per i prossimi anni, grazie in particolare al contesto dei bassi prezzi del petrolio che ha determinato un incremento nei consumi mondiali dei prodotti derivati, rafforzando i margini di raffinazione derivanti da un tale scenario. La nostra società inoltre continuerà a beneficiare della continua crescita della domanda di tonnellaggio guidata dalla dislocazione delle

raffinerie».

Nel 2015 **d'Amico I.S.** ha mantenuto per tutto l'anno una percentuale di copertura elevata (contratti a tariffa fissa), assicurando una media del 46% dei ricavi con contratti a lungo termine a una tariffa fissa media giornaliera di 15.214 dollari. Di conseguenza i ricavi base time charter giornalieri medi totali di **d'Amico I.S.** (spot e time charter) sono stati di 17.159 dollari nel 2015, in netta crescita rispetto ai 14.271 dollari del 2014.

Procede inoltre come da programma il piano d'investimento da circa 750 milioni di dollari avviato dalla compagnia **d'Amico** nel 2012 per 22 nuove costruzioni che stanno progressivamente facendo il loro ingresso sul mercato. Su

questo il direttore finanziario del gruppo, Giovanni Barberis, ha detto: «Non abbiamo in previsione di fare altri investimenti, né in naviglio usato né in nuove costruzioni. La priorità ora è portare a termine il piano di nuove costruzioni che terminerà nel 2018 e che prevede la consegna ancora di 11 nuove navi. A regime il progetto è quello di avere una flotta composta da circa 60 navi fra unità di proprietà e a noleggio». Barberis ha preannunciato infine a **MF-Milano Finanza** che «nei prossimi giorni firmeremo un maxi-finanziamento con un pool di banche appunto per le ultime 11 unità ancora da consegnare. A dimostrazione che i soldi per lo shipping ci sono ma le banche li danno, a un tasso peraltro conveniente, alle società che hanno merito di credito elevato». (riproduzione riservata)

## D'AMICO INT. SHIPPING

